Speciale

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEB-DIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

SUPPLEMENTO SPECIALE: LA SCOMPARSA DEL PROF. PAOLO PREZIOSI | TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA REGISTRATA AL ROC AL N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016 | VAI SUL SITO: WWW.CALABRIA.LIVE

L'ILLUSTRE SCIENZIATO PIONIERE DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI E DELLA COLLABORAZIONE CON L'NDUSTRIA

LA SCOMPARSA DI PAOLO PREZIOSI UN GIGANTE DELLA FARMACOLOGIA

di **GIUSEPPE NISTICÓ**

Commozione e cordoglio del mondo scientifico per la scomparsa del prof. Paolo Preziosi, particolarmente caro ai calabresi perché tra i fondatori della prestigiosa Facoltà di Farmacia a Catanzaro. I funerali dell'emerito scienziato dell'Università Cattolica di Roma si sono svolti venerdì 13 novembre presso la Cappella dello stesso Ateneo, con la partecipazione del vescovo Giulio Dori che ha fatto una commovente omelia.

La cerimonia si è svolta in maniera riservata per l'emergenza covid, e hanno partecipato alcuni dei suoi familiari, il preside della Facoltà di Medicina, prof. Rocco Bellantone, e alcuni dei suoi allievi, tra cui il decano della Scuola prof. Giuseppe Nisticò, il prof. Giorgio Minotti, preside della Facoltà di Medicina del Campus Biomedico di Roma, il prof. Carlo Patrono, già ordinario di Farmacologia presso l'Università Cattolica, il prof. Pierluigi Navarra, attuale direttore dell'Istituto, il Prof. Cesare Mancuso, uno dei più giovani ricercatori della sua Scuola, il prof. Luigi Brunetti farmacologo dell'Università di Chieti, il prof. Marco Carmignani dell'Università dell'Aquila, etc.

La morte del prof. Preziosi ha lasciato un vuoto incolmabile nella Scuola di Farmacologia da lui creata, che comprende molti cattedratici in varie università italiane.

Preziosi – ho ricordato ai colleghi e amici riuniti per il funerale – è stato il mio Maestro fin da quando, appena laureato mi volle, dopo la mia specializzazione in Neuropsichiatria, presso l'Istituto di Farmacologia dell'Università di Napoli, che in precedenza era stato diretto dal suo Maestro prof. Leonardo Donatelli.

Un Maestro nella vita accademica è co-

>>>

Un'immagine del prof. Paolo Preziosi con il prof. Giuseppe Nisticò durante il conferimento del Premio Pericles International Prize del 2019, a Roma.

segue dalla pagina precedente • *Nisticò*

me un padre nella vita e quindi nella mia mente si è affollato un flashback di ricordi degli ultimi 50 anni da quando nel '65 mi sono laureato in Medicina.
A quel tempo lui era un giovane professore molto selettivo su base meritocratica e aveva chiesto a suo cugino Filippo Giordano che allora stava come me presso la Casa dello Studente, di indicargli i giovani migliori da inserire nei circuiti della ricerca. Ricordo come in realtà anche studenti bravissimi con una media di 29/30 rischiavano di non risultare vincitori della borsa di studio per il collegio Miranda tanto alto era il livello di competitività!
Ma chi era in realtà Paolo Preziosi? Quello che racconto è rivolto in particolare ai più giovani, che non hanno avuto la fortuna di conoscerlo durante la sua vita scientifica perché nei ricercatori della mia generazione Preziosi era già considerato un "mito".
A soli 14 anni egli ha conseguito con il massimo dei voti la maturità classica presso il liceo Pietro Colletta di Avellino. Dal Ministero della Pubblica Istruzione arrivarono alcuni ispettori per verificare se effettivamente Preziosi era un giovane eccezionale e se fosse meritevole di accedere all'Università così presto. Da allora è iniziata una carriera luminosa: all'età di soli 20 anni si è laureato in Medicina con 110 e lode e la pubblicazione della tesi sperimentale ed è risultato il più giovane laureato in Medicina d'Italia! A 29 anni è stato Direttore dell'Istituto di Farmacologia presso l'Università di Sassari. A 32 anni è rientrato a Napoli presso l'Istituto di Farmacologia diretto dal prof. Leonardo Donatelli e a 34 anni è risultato vincitore del concorso di professore ordinario di Farmacologia presso l'Università di Napoli.
Da un punto di vista scientifico Preziosi è autore di oltre 500 lavori scientifici pubblicati per lo più su riviste internazionali e di un volume di Neuropsicofarmacologia.
Inoltre, a livello della Società di Farmacologia è stato sempre molto apprezzato anche a livello internazionale tanto di essere eletto Presidente della Società Internazionale di Tossicologia dal 1989 al 1992 e poi Presidente della Società Italiana di Farmacologia dal 1990 al 1995. Quando dopo molti anni Rita Levi-Montalcini mi chiese dove mi fossi formato, le ho spiegato che il mio Maestro era Paolo Preziosi, ricordo che lei rimase molto ammirata e mi disse di essere stato fortunato ad avere un Maestro così giovane e brillante. Lui era allievo del prof. Leonardo Donatelli, che proveniva da una scuola fiorentina di Aiazzi Mancini. Il famosissimo trattato Aiazzi Mancini – Donatelli di 4 volumi, cui Preziosi ha contribuito con molti capitoli fra i più aggiornati, ha formato generazioni di medici e specialisti.
Ricordo ancora che nel 1965 mentre io mi laureavo in Medicina Preziosi era già invitato a riunioni scientifiche importanti insieme con premi Nobel come Ernest Chain, colui che ha scoperto insieme con Fleming la penicillina e Abraham Waksman scopritore della streptomicina.
Il prof. Preziosi nel 1966, con i giovani laureati Umberto Scapagnini e Giuseppe Nisticò
Ma quello che voglio ricordare è la generosità con cui il prof. Preziosi ha voluto trasmettere il suo enorme bagaglio culturale e scientifico e la sua metodologia limpida e trasparente a noi allievi. Così ha formato una del-

>>>

Il prof. Paolo Preziosi, presentato da Nisticò, è stato il relatore della lettura magistrale per l'apertura del 38° Congresso Nazionale della Società Italiana di Farmacologia. Da sx Preziosi, Nistico e Cantelli Forti

segue dalla pagina precedente • *Nisticò*

le Scuole più prestigiose e qualificate di Farmacologia in Italia. Dopo aver mandato in cattedra Egidio Miele a Sassari e Biagio Loscalzo a Napoli i primi veri allievi fummo Umberto Scapagnini e dopo qualche anno io stesso. Umberto era una persona straordinaria, molto intelligente che seguendo i consigli di Preziosi andò prima a lavorare presso l'Istituto di Farmacologia dell'Università di Ghent in Belgio e poi presso l'Istituto di Fisiologia del prof. Ganong a San Francisco. Per me Umberto ha rappresentato un fratello e la sua precoce scomparsa ancora mi addolora. Ricordo che quando lui era a Catania io mi sono trasferito a Messina e abbiamo continuato a lavorare insieme sul controllo da parte dei neurotrasmettitori della secrezione degli ormoni ipotalamici-ipofisari. Inoltre, con Umberto abbiamo condiviso la stessa carriera politica con il partito di Silvio Berlusconi in cui abbiamo svolto ruoli importanti e prestigiosi in Italia e al livello europeo.

Il numero degli allievi della sua Scuola fu veramente impressionante. Ancora oggi siamo circa 50 in cattedra in varie città d'Italia, dal Nord al Centro e al Sud. Un enorme patrimonio umano di qualità a beneficio della ricerca nelle Facoltà di Medicina e di Farmacia del nostro Paese!

La fortuna del prof. Preziosi, come ho avuto occasione di scrivere in passato, fu quella di avere sposato Anna Novella, una donna non solo bella ma anche dolce, intelligente e sempre molto discreta. Lei lo ha seguito in tutte le attività, accompagnandolo a tutti i congressi e rappresentando per lui un punto di riferimento. Nei momenti di maggiore tensione gli sapeva conferire quella serenità necessaria per andare avanti in una vita così complessa, ricca di impegni e di responsabilità.

Per me Anna Novella era più di un'amica, sempre sorridente, con i suoi grandi occhi verdi, e, ogni volta che andavo a trovarli, mi accoglieva in casa con gridi di gioia, proprio come fa una mamma.

Anche nei riguardi dei miei figli, Steven, Robert e Salvatore, aveva sentimenti materni. Ricordo, infatti, la gioia che lei ha provato insieme con il professore quando Robert è andato a trovarli nella loro casa di corso Trieste e ha fatto vedere loro la foto della bellissima figlia Diana di appena un anno, con i suoi grandi occhi azzurri e capelli dorati. Così, ogni volta che sentiva suonare al piano il piccolo Salvatore o ascoltava un nuovo cd si rallegrava per il suo talento e lo riempiva di complimenti.

Non posso ancora dimenticare la commozione e la gioia che lei ha avvertito quando io ho scritto un articolo dal titolo Paolo Preziosi, *a wonderful man* in occasione della sua ultima lettura magistrale al 38° Congresso nazionale di Farmacologia organizzato dal prof. Giorgio Cantelli Forti.

In primo piano, il prof. Paolo Preziosi affiancato alla sua destra da Umberto Scapagnini e da un giovane Giuseppe Nisticò neo laureato, al Congresso nazionale di St. Vincent del 1966

Nell'articolo scrissi che lei, dopo Rosa Maria, sorella del professore, rappresentava per noi allievi la vera *first lady* della Scuola e aggiunsi che accanto a una grande uomo c'è sempre una grande donna! Lei sapeva tutto di noi perché il professore si confidava raccontandole le sue grandi soddisfazioni, i successi nazionali e internazionali, ma anche le ansie e i dispiaceri che, talvolta, lui provava per l'ingratitudine di qualche allievo.

Ma la sua vera grandezza consisteva proprio in questo, saper perdonare, documentando così che il suo cuore e la sua generosità dominavano sulle

>>>

segue dalla pagina precedente • *Nisticò*

reazioni emotive e sulle passioni degli uomini comuni.
Ma quali sono gli insegnamenti più importanti di Preziosi che ancora oggi rimangono impressi nella mia mente? Tre grandi insegnamenti: rigore scientifico e ripetibilità dei risultati; creatività ed originalità delle ricerche e qualità a livello internazionale.
Avevo definito precedentemente il prof. Preziosi in occasione del conferimento del Pericles International Prize una *wonderful mind* con una grande sensibilità scientifica e umana.
Egli ha trovato in noi quei figli che la vita non ha saputo dargli e di questo siamo molto fieri. In particolare, ricordo che fra noi due c'è sempre stato un *feeling* speciale, una perfetta intesa sia scientifica che umana ed oggi gli rimango ancora molto grato per avermi "spedito" in sedi lontane da Napoli come Messina, Catanzaro e Roma che mi hanno permesso di arricchire la mia esperienza e personalità.
Preziosi oggi rimane un modello cui le nuove generazioni dovranno ispirarsi, un Maestro di scienza e di vita!».
Su mio invito, Preziosi aveva accettato nel 1992 di far parte e di presiedere il Comitato Tecnico Ordinatore (CTO) della nascente Facoltà di Farmacia di Catanzaro,
Più di recente, il prof. Preziosi ha offerto la sua alta consulenza insieme con due premi Nobel, Aaron Ciechanover e Thomas Südhof alla realizzazione del Renato Dulbecco Institute di Lamezia Terme.
Oggi per me perdere un padre scientifico significa provare la stessa emozione e lo stesso dolore che ho provato alla scomparsa improvvisa di papà Salvatore.
Entrambi avevano un cuore grande e generoso e io li ho sempre guardati come una grande quercia, che, anche dopo la sua caduta, ha rivelato la sua grandezza, la sua possenza, i suoi poderosi rami e i numerosi frutti.
Entrambi sono stati per me una quercia dalle profonde radici che mi ha dato un senso di protezione e che ha rappresentato una guida sicura durante il percorso della mia vita. Rimarranno sempre scolpiti in me i valori fondamentali da lui insegnatimi e cioè il rispetto della dignità della persona, del merito, della libertà, creatività e originalità della ricerca, nonché la solidarietà verso le persone più deboli, i pazienti e quanti nella vita erano più fragili.

Con me partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caposcuola anche il prof. Giovambattista De Sarro, magnifico Rettore dell'Università Magna Graecia, il prof. Domenico Rotiroti, già preside della Facoltà di Farmacia di Catanzaro, il prof. Vincenzo Mollace, illustre farmacologo, il prof. Mino Pelaia, direttore della cattedra di Pneumologia di Catanzaro e tutti i ricercatori di Farmacologia della Facoltà di Medicina e di quella di Farmacia.
La sua prematura scomparsa ha creato un'ondata di grande commozione in tutto il settore farmaceutico e farmacologico in Italia e nel mondo. ■ *(gn)*

La storia e il futuro della Farmacologia italiana: da sx: il prof. Robert Nisticò, il prof. Paolo Preziosi, il prof. Giuseppe Nisticò e il prof. Cesare Mancuso

IL COMMOSSO RICORDO DI ALLIEVI E AMICI

Unanime il cordoglio e la commozione dei suoi allievi, sparsi in vari atenei e in prestigiosi istituti, e di molti cattedratici, scienziati e colleghi che hanno avuto modo di conoscere e apprezzare il prof. Paolo Preziosi, un "gigante" della farmacologia internazionale. Abbiamo ritenuto opportuno al fine di offrire una panoramica più ampia della personalità e delle relazioni del prof. Paolo Preziosi, a livello nazionale e internazionale, sentire il presidente della Società Italiana di Farmacologia, prof. Giorgio Racagni, alcuni colleghi dell'Università Cattolica suoi amici, Sir Salvador Moncada, uno dei farmacologi più illustri al mondo, e alcuni dei suoi più più stretti collaboratori. Nonché il prof. Giorgio Panizzi, cognato di Preziosi, per meglio comprendere anche il carattere e le sue relazioni in seno alla famiglia.

UN MAESTRO CHE HA ISPIRATO IL SENSO DELLA PROFESSIONE

Giorgio Racagni
Presidente SIF Società Italiana di Farmacologia

Il prof. Preziosi per quelli della mia generazione è stato un Maestro, quello che nel mio caso ha ispirato il senso della professione conosciuto 35 anni fa. Ero un giovane ricercatore, sotto il mio maestro Rodolfo Paoletti, direttore di Farmacologia a Milano, e ricordo ancora oggi il nostro primo incontro: Preziosi era il punto di riferimento per una generazione che si è formata seguendo i suoi rigorosi principi di ricerca e di didattica.
Sono stato all'estero e con il prof. Preziosi abbiamo iniziato una collaborazione molto stretta: Preziosi aveva e stimolava l'idea di creare un gruppo di lavoro responsabilizzato in modo da seguire gli allievi e farli crescere professionalmente. Anche dal punto di vista della politica universitaria sia Preziosi che Paoletti hanno inculcato principi basilari che sono stati la guida di molte generazioni di farmacologi. ■

Walter Ricciardi
Ordinario di Igiene e Sanità Pubblica,
membro OMS, componente del CTS antiCovid
Consulente del Ministro della Salute Speranza

Al mio arrivo all'Università Cattolica, ormai più di 20 anni fa, il professor Preziosi è stato uno dei primi ad accogliermi. Eravamo uniti dalla comune origine partenopea, dalla precoce andata in Cattedra e dall'essere lui stato uno dei migliori amici del nostro Capo Scuola, il professor Angelillo, negli anni di Napoli alla Federico II. È stato così per me un costante punto di riferimento, umano e scientifico. Il suo rigore, la sua saggezza, la sua visione accademica sono stati per me motivo di ispirazione e rispetto per lui e per tutti gli allievi della sua grande Scuola. Come tutti i grandi Maestri, infatti, non si è limitato solo ad eccellere personalmente nella didattica, nella ricerca e nell'assistenza, ma ha "allevato" una imponente nidiata di cattedratici che fanno onore alla Farmacologia nelle più importanti Università italiane. Ha presieduto le più importanti società scientifiche italiane nelle discipline farmacologiche ed ha rappresentato il nostro Paese in importanti istituzioni internazionali. La Scienza e l'Accademia italiana gli devono tantissimo ed il suo insegnamento resterà indelebile nella memoria e nel lavoro di tanti colleghi, allievi e studiosi. ■

sir Salvador Moncada
University College, Londra

Appena informato della scomparsa del prof. Preziosi il prof. Moncada, uno dei farmacologi più famosi al mondo per avere scoperto due molecole fondamentali cioè la prostaciclina e il nitrossido o molecola della vita, ha voluto ricordare così l'illustre scienziato:
«L'improvvisa scomparsa del prof. Paolo Preziosi mi ha particolarmente colpito. Di lui, della sua prestigiosa guida dell'istituto di Farmacologia dell'Università di Napoli prima e dell'Università Cattolica di Roma dopo, ero tenuto informato periodicamente dal mio amico Pino Nisticò. Oggi sono molto triste per la sua morte dal momento che egli era persona speciale, molto stimata a livello internazionale. Inoltre ho sempre ammirato l'alta qualità scientifica dei ricercatori della sua Scuola. ■

Abbiamo chiesto al prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina presso l'Università Cattolica di Roma un ricordo del prof. Preziosi. Bellantone è stato allievo del prof. Francesco Crucitti, che salvò la vita al pontefice Giovanni Paolo II, Karol Woytjla, dopo l'attentato in piazza San Pietro.

Rocco Bellantone
Preside Facoltà di Medicina
Università Cattolica di Roma

Il prof. Preziosi fu chiamato all'unanimità nel 1979 a ricoprire la cattedra di Farmacologia presso l'Università Cattolica di Roma. Appena si è insediato ha stimolato la ricerca su tematiche nuove e di avanguardia e ha creato un gruppo di ricercatori e docenti che oggi occupano cattedre di Farmacologia in diversi Atenei nazionali.
È indubbio che il ruolo da lui svolto nella farmacologia sperimentale e nella farmacologia clinica abbia aumentato il prestigio della nostra Università.
Lo ricordo come uno scienziato sempre molto vivo, dinamico e ricco di idee e di progetti, fra cui il suo sogno di realizzare presso la Cattolica una Facoltà di Farmacia.
Non posso altresì dimenticare la sua umiltà, il suo stile e la correttezza formale nei rapporti istituzionali.
Nel 2008 l'Università Cattolica Sacro Cuore di Roma gli conferì l'onorificenza di Professore Emerito.
Rimane in me il ricordo di una figura fra le più eccellenti della nostra Università di cui ancora oggi siamo fieri. ■

>>>

UN VUOTO INCOLMABILE NELLA SCUOLA DI FARMACOLOGIA

Filippo Crea
Direttore UOC Cardiologia Policlinico Gemelli

Il Prof. Paolo Preziosi, Maestro e gentiluomo, è stato particolarmente caro ai calabresi perché tra i fondatori della prestigiosa Facoltà di Farmacia a Catanzaro.
I funerali dell'emerito scienziato dell'Università Cattolica di Roma si sono svolti venerdì presso la Cappella del nostro Ateneo. La morte del prof. Preziosi ha lasciato un vuoto incolmabile nella Scuola di Farmacologia da lui creata, che ha formato oltre cinquanta cattedratici ora docenti in varie Università italiane. Uomo di grande spessore umano e culturale, molto apprezzato a livello internazionale, è sempre stato generoso nel trasmettere le sue conoscenze ai numerosi allievi.
La sua perdita ha lasciato un enorme vuoto non solo nei familiari e nella comunità farmacologica ma anche in tutti i colleghi che hanno avuto la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo nella sua vita terrena». ■

Franco Salvatore
Professore Emerito di Biochimica Umana
Università di Napoli Federico II
Già fondatore e Presidente dell'Istituto
di Biotecnologie Avanzate "Ceinge" di Napoli

Desidero oggi esprimere il mio più sentito cordoglio accademico, ma soprattutto umano.
Conobbi Paolo da giovanissimo laureato e assistente, e oltre che apprezzare le eccellenti qualità, appresi fin da allora la sua perizia nell'attività di supporto alla Presidenza della Facoltà, in qualità di Segretario e di Verbalizzante delle sedute del Consiglio di Facoltà dove, anche lì, la sua prosa brillava per intelligenza, equilibrio e impegno.
Ho imparato molte cose da lui, e anche un po' di Farmacologia per quegli *items* un po' più difficoltosi che, nel corso della ricerca scientifica, apparivano più complessi e interessanti a essere dipanati dai miei neuroni, sempre un po' troppo biochimici.
Talvolta sembrava un po' bizzoso quando si innervosiva per troppo lavoro o per "cose storte", ma con se stesso più che con gli altri, e così diventammo molto amici ed eravamo contenti di essere due giovani esponenti dell'Accademia guidati da due grandi maestri, rispettivamente Donatelli e Cedrangolo, anche logisticamente vicini a Sant'Andrea delle Dame in Napoli dove si incrociavano discipline scientifiche e così chiacchierando e imparando reciprocamente l'un l'altro: io certamente ho imparato molto da lui, anche in questo scambio. ■

Giambattista Azzena
Già Direttore Istituto di Fisiologia Università Cattolica

Farmacologo di fama internazionale, il prof. Paolo Preziosi è stato direttore dell'Istituto di Farmacologia dell'Università Cattolica a partire dal 1979. Con lui abbiamo stabilito rapporti di collaborazione scientifica proficua dal momento che i farmaci sono impiegati come strumento fondamentale per la comprensione dei meccanismi elementari in fisiologia.
L'intensa e rilevante attività scientifica è valsa al prof. Preziosi la nomina a Presidente di numerose e prestigiose Società scientifiche nazionali e internazionali.
La sua produzione scientifica è basata su numerosi argomenti di Farmacologia ed Endocrinologia. Di particolare originalità le sue ricerche nel controllo ipotalamico dell'asse ipofisi-surrene e ipofisi-tiroide. Ricordo con piacere che numerosi dei suoi allievi hanno occupato od occupano cattedre di Farmacologia in importanti Atenei italiani. fra questi voglio ricordare i proff. Egidio Miele e Vittorio Anania a Sassari, Umberto Scapagnini a Catania, Pino Nisticò a Messina, poi Catanzaro e infine a Roma Tor Vergata, Lucio Annunziato a Napoli, Pierluigi Navarra a Roma e il prof. Lello Vacca all'Università di Chieti. ■

IL CORDOGLIO E LA TRISTEZZA DEGLI ALLIEVI

Lucio Annunziato
Emerito di Farmacologia
Università di Napoli

Il prof. Lucio Annunziato. È stato il successore di Preziosi alla Cattedra di Farmacologia di Napoli, quando venne chiamato all'Università Cattolica di Roma.

La scomparsa del Professore Paolo Preziosi ha determinato nella comunità scientifica nazionale ed internazionale ed in particolar modo farmacologica un sentimento unanime di rimpianto, di profonda tristezza e di riconoscenza. Le motivazioni di questo sentimento percepito da tutti risiede nella capacità del Professore Preziosi di aver dedicato tutte le Sue energie umane, scientifiche ed accademiche alla crescita della Farmacologia a livello nazionale ed internazionale.

L'interesse scientifico del Professore Preziosi si è coerentemente rivolto negli anni, sempre in collaborazione con i suoi allievi, al settore della Neuroendocrinofarmacologia con particolare riguardo al controllo ipotalamico dell'asse ipofisi-surrene e quindi della Neurofarmacologia, Tossicologia e delle Neuroscienze, contribuendo al chiarimento dei meccanismi di liberazione delle catecolamine da parte dei farmaci nel sistema nervoso periferico e centrale».

A testimonianza della sua attenzione per i problemi di Bioetica della ricerca va ricordato la sua presenza nel Comitato Nazionale di Bioetica dal 1995 al 1999 e la carica di Presidente del Comitato Etico della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Con grande spirito di servizio mise la Sua competenza al servizio dell'Agenzia Governativa Regolatoria del Farmaco, come componente dapprima della CUF e poi dell'AIFA, in cui profuse le Sue qualità etiche e di rigore scientifico in momenti critici per la Sanità italiana.

Non meno rilevante fu la sua antesignana intuizione alla fine degli anni Settanta della importanza della trasferibilità dei risultati ottenuti nella ricerca preclinica e clinica nel mondo della industria farmaceutica, oggi molto sentita nel mondo scientifico, allorquando assunse la presidenza della Società di Ricerca Tecnofarmaci, uno dei primi esempi di collaborazione tra i laboratori di ricerca pubblici con le imprese.

Insieme con il prof. Nisticò abbiamo voluto e, ne siamo orgogliosi, tratteggiarne la sua figura di Maestro in una lettera inviata a *SIF Notizie* nella convinzione che possa essere un modello di riferimento per le nuove generazioni di farmacologi. ■

Gianfranco Di Renzo
Allievo di Preziosi all'Università di Napoli

Ho conosciuto il prof. Preziosi nel 1971 come studente del IV anno di Medicina e Chirurgia allorché seguivo il corso di Farmacologia di cui era titolare presso l'allora unica Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli e subito rimasi colpito dall'assoluta padronanza della materia di cui era un appassionato studioso. Nel corso della mia frequentazione con lui prima come studente interno e poi come assistente ha saputo trasmettermi l'amore per la ricerca scientifica e per lo studio. Era un vero Maestro, che sapeva consigliare al meglio i suoi allievi per consentire loro di sviluppare un'autonoma personalità scientifica incoraggiandoli, ad esempio, a frequentare prestigiosi laboratori esteri , conscio della dimensione internazionale della ricerca e della crescita sia scientifica che umana che il soggiorno presso qualificati laboratori esteri avrebbe assicurato loro. Egli ha accompagnato tutti noi in ogni momento della carriera, sempre pronto a consigliarci per il meglio e a risolvere i nostri dubbi grazie alla sua grande scienza e competenza. Allorché mi si presentava una problematica in ambito universitario, medico o farmacologico sapevo di poter contare su di Lui e sui suoi preziosi consigli (Presidela della Facoltà di farmacia a Tor Vergata). Sento di aver perso una guida autorevole e al tempo stesso premurosa. ■

IL CORDOGLIO E LA TRISTEZZA DEGLI ALLIEVI

Franco Rossi
ex Presidente SIF

La mia vita è stata radicalmente segnata dall'incontro col prof. Preziosi.
Faccio parte della Scuola napoletana diretta dal prof. Donatelli. Ho conosciuto Preziosi alla fine degli anni Sessanta quando entrai all'istituto per fare la tesi sperimentale, con Emilio Marmo mio maestro. Preziosi era una persona di grandissima capacità nella ricerca e nella didattica e aveva due allievi su cui contava molto: Umberto Scapagnini e Pino Nistico, e poi c'era Lucio Annunziato che fece la tesi con Preziosi, ed io che feci la tesi col prof. Marmo.
È stato sempre un faro per me il prof. Preziosi, ma il nostro legame è diventato più forte nel gennaio 1991 dopo la morte di Emilio Marmo prima e del prof. Donatelli poi. È stato un periodo difficile per la farmacologia e da quel momento Preziosi è diventato il mio maestro per tutta la mia vita accademica. Un punto di riferimento cultuale, scientifico, ma non solo: nel tempo il rapporto è stato così stretto che è diventato quasi come un padre a cui sono stato legato moltissimo
Mi ha guidato sempre in questi anni e mi è stato sempre vicino ad aiutarmi a guidare i miei allievi, ma si è stabilito un rapporto che superava il ruolo di allievo e maestro. Aveva grandi doti di scienziato e ha soprattutto ha guardato alla farmacologia moderna sin dai primi tempi, con rapporti internazionali, nei rapporti con il Ministero e ha seguito personalmente decine e decine di giovani allievi (diretti sono stati oltre 15) che hanno poi confermato la validità dei suoi insegnamenti raggiungendo importanti posizioni nel mondo scientifico.
Un ultimo ricordo. Quello di una persona che negli ultimi mesi ha sofferto molto con grande dignità e con la speranza di superare le sue malattie. A un desiderio su cui stavamo lavorando di creare un premio "Paolo Preziosi per la Farmacologia" per aiutare con borse di studio i giovani a fare ricerca in campo farmacologico. Non siamo riusciti con lui a completare questo iter che abbiamo iniziato a portare avanti con i suoi allievi, con il presidente della Società Italiana di Farmacologia Giorgio Racagni e con la sua famiglia. Comunque partiremo nonostante la sua scomparsa e proprio in memoria della sua figura di Maestro con questo premio faremo in modo tale che lo possano ricordare tutti, anche le future generazioni di farmacologi. ■

Enzo Cuomo
Già DIrettore Farmacologia Facoltà di Farmacia
Università La Sapienza

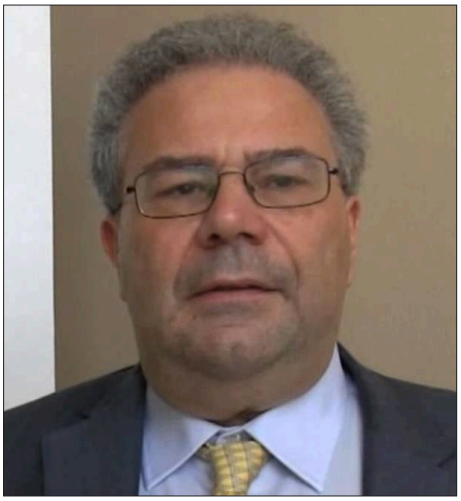
Agli esordi della mia carriera non ero con lui, ma sono stato in realtà accolto da lui quando ho avuto dei problemi a livello universitario e sono stato accolto in una maniera che mi ha stimolato per tutto quanto ho poi fatto nella mia vita.
Il suo insegnamento è stato cruciale nella mia formazione scientifica e oltre a questo supporto incredibile, costante, lui ha riservato per me delle posizioni accademiche nazionali e internazionali basate sulla stima, ma anche sul grande affetto che lui ha avuto per me, tanto è vero che la sua perdita è stato un dolore immenso. Accanto al maestro io ho perso un secondo padre e quindi in queste poche parole è racchiuso tutto il ruolo che questo grande uomo, questo grande scienziato ha avuto nella mia vita e in quella di tanti ricercatori Tutti gli siamo profondamente grati per una vita che lui ha dedicato esclusivamente alla farmacologia. Il pudore del dolore mi impedisce di andare oltre. ■

IL CORDOGLIO E LA TRISTEZZA DEGLI ALLIEVI

Filippo Drago
ordinario Farmacologia Università di Catania

Paolo Preziosi mi ha insegnato a condurre, organizzare, programmare, discernere, come un leader deve saper fare. Egli è stato il maestro del mio maestro, e il maestro di tanti maestri della Farmacologia italiana. Quando per motivi connessi con i suoi incarichi istituzionali, Umberto Scapagnini si distaccò dal mondo universitario io ho trovato nel Prof. Preziosi il punto di riferimento necessario per il completamento del mio percorso verso l'ordinariato. Mi ha accolto come fossi un suo allievo, mi ha apprezzato e mi ha guidato fino all'obiettivo.
Ricordo di lui il tratto distinto, ma soprattutto la cultura stratosferica e la razionale genialità. Sono andato spesso a trovarlo nel suo ufficio alla Cattolica per aggiornarlo sui progressi delle mie ricerche e gli sviluppi della mia situazione universitaria. Vedevo in lui lo stesso dinamismo scientifico del mio maestro, la sua stessa vivacità intellettuale, la straordinaria capacità di esprimere le idee in ordine secondo una logica immediata e una visione d'insieme senza paragoni.
Ho capito che queste doti che conoscevo in Umberto Scapagnini potevano essere trasmesse, e mi sono augurato che io stesso avrei potuto un giorno ereditarle. ■

Pierluigi Canonico
Ordinario di Farmacologia Università di Catania



Sono venuto inizialmente a contatto col prof. Preziosi per tramite del mio Maestro, il prof. Umberto Scapagnini. Questi, che era una persona spigliata, molto aperta, aveva una vera e propria venerazione per il prof. Preziosi, che era per lui una figura di grande riferimento.
Del prof. Preziosi colpiva la sua cultura enciclopedica e il fatto di essere un farmacologo a 360 gradi. Io l'ho conosciuto non soltanto nell'ambiente scientifico, ma anche quando eravamo membri della Commissione unica del Farmaco.
I suoi consigli sono stati sempre estremamente utili, anche quando ho avuto l'onore di essere presidente della Società Italiana di Farmacologia.
È stato sempre un punto di riferimento per tutti e d'altra parte il numero impressionante di allievi diretti e indiretti presenti nelle varie Università italiane lo testimoniano. ■

IL RICORDO DELLA FAMIGLIA SCAPAGNINI

Giovanni Scapagnini

Umberto Scapagnini

Fiorella Scapagnini

Giovanni Scapagnini
Prof. Ordinario di Nutrizione Clinica Università di Campobasso

Io non ho mai lavorato direttamente con il prof. Paolo Preziosi, ma lo conosco benissimo tramite papà, che insieme a Pino Nisticò erano le due colonne portanti della sua Scuola fin dall'inizio e che hanno assorbito prima degli altri il suo insegnamento. Cioè una rigorosa metodologia scientifica, una necessaria esperienza di ricerca all'estero. Papà è stato prima in Belgio, dove ha lavorato nel prestigioso Istituto di Heymans presso cui era stato anche Preziosi, e successivamente ha trascorso un periodo di due anni presso l'Istituto di Fisiologia di San Francisco, in California, diretto dal famosissimo prof. William Ganong. Pino Nisticò, invece, ha trascorso un periodo di ricerca di tre anni a Londra dove ha condotto progetti di avanguardia sul controllo da parte dei neurotrasmettitori a livello del sistema nervoso centrale della funzione sonno-veglia, temperatura, attività cardiovascolare.
Preziosi, poi, che teneva a una formazione più completa dei suoi due pupilli, con una maturazione in sedi lontane da Napoli, ha mandato in cattedra papà presso l'Università di Catania e Pino Nisticò presso l'Università di Messina. È stato quello uno dei periodi più rivoluzionari della Farmacologia in Sicilia, che da una farmacologia classica ma vetusta si è trasformata in una moderna e competitiva a livello internazionale. Qui è cresciuta una generazione di giovani ricercatori oggi affermati in tutto il mondo, tra cui il famoso prof. Napoleone Ferrara che da oltre vent'anni vive in California e al quale è stato conferito il Premio Lasker negli Usa, che di solito precede il conferimento del Premio Nobel. Napoleone ha scoperto gli anticorpi monoclonali verso il fattore di crescita dell'endotelio vascolare, oggi impiegati nella terapia del cancro (Avastin) e nella maculopatia degenerativa della retina nell'anziano (Lucentis).
Tra gli altri allievi particolarmente brillanti della Scuola di papà ci sono Ferdinando Nicoletti, direttore della Farmacologia della Sapienza, Filippo Drago, direttore della Farmacologia di Catania, Renato Bernardini, professore di Farmacologia a Catania., Piero Canonico, direttore Farmacologia di Novara, con il suo allievo Armando Genazzani.
Fra gli allievi più brillanti di Pino Nisticò ci sono il prof. Giovambattista De Sarro, oggi Rettore dell'Università Magna Graecia, il prof. Vincenzo Mollace, già preside Facoltà di Farmacia a Catanzaro, il prof. Enzo Libri, direttore della Farmacologia clinica dell'Imperial College di Londra, il prof. Giuseppe Rosano, direttore della Cardiologia del St. George's College di Londra.
Tutti questi giovani ricercatori costituiscono una squadra formidabile nell'agone scientifico internazionale.
Infine, non posso non ricordare l'affetto particolare che il prof. Preziosi aveva verso papà e mamma Fiorella, la quale ancora oggi conserva scolpita nella sua mente e nel suo cuore un'immagine del prof. Preziosi come un padre e un Maestro, «che abbiamo scelto – ella ha detto – con Umberto come testimone di nozze. Egli ha inciso profondamente nel migliorare la qualità della nostra vita e rendere felice quel periodo trascorso a Napoli negli anni '60-'70». ■

IL CORDOGLIO E LA TRISTEZZA DEGLI ALLIEVI

Giorgio Minotti
Allievo di Preziosi all'Università Cattolica
Preside Facoltà di medicina Campus Biomedico

È difficile dire se sia stato più grande l'uomo o lo scienziato: nell'incertezza c'è una parola inflazionata che somma le due caratteristiche, Maestro. Paolo Preziosi è stato un pioniere della Farmacologia moderna in Italia e all'estero. Ed è stato Maestro perché ha accompagnato anche il percorso umano di tutti i suoi allievi. Vorrei aggiungere una cosa che mi ha colpito moltissimo in questi giorni. Anche illustri farmacologi che come genesi accademica non si ritrovavano come suoi allievi riconoscevano tuttavia al prof. Preziosi di essere stato sempre presente, in maniera determinante e positiva, nei fondamentali passaggi della loro carriere, con un consiglio o con un incoraggiamento o con l'invito a un approfondimento. Purtroppo, una persona che dobbiamo definire d'altri tempi, nel senso che riasumeva in sé tutte le caratteristiche positive che i tempi di oggi purtroppo ci stanno facendo perdere.
Un ricordo personalissimo: quando il professore mi accolse nel suo istituto, dove mi aveva convocato, lo trovai tutto imbrattato di zucchero filato perché si stava divorando un buondì. Mi accolse con un sorriso e mi disse: Minotti, io sono molto goloso. E questa golosità gliel'ho vista negli occhi fino agli ultimi giorni. ■

Pierluigi Navarra
Allievo di Preziosi
all'Università Cattolica di Roma

Ho conosciuto il prof Preziosi nell'80-81 quando ero ancora studente di Medicina. Lui era appena arrivato alla Cattolica, gli andai a chiedere un argomento per la tesi, perché mi era piaciuto molto il suo insegnamento.
Questo fu il primo contatto: la mia idea era di laurearmi con lui e poi andare per la mia strada. Invece, poiché il prof. Preziosi aveva aperto in quel periodo la Scuola di specializzazione in Farmacologia Clinica al Gemelli decisi di fare la specializzazione: era un periodo in cui era più facilmente che oggi possibile pensare di fare carriera universitaria. Dopo quattro anni di specializzazione, il professore mi offrì di rimanere a lavorare con lui.
Per me è stata una fortuna, un momento propizio, il professore era arrivato a Roma da poco e aveva bisogno di persone di fiducia di cui circondarsi da affiancare ai pur validi collaboratori già presenti. Insomma, voleva creare una sua squadra. Il treno è passato al momento giusto e io ho avuto la fortuna di poterci salire. E sono rimasto sempre con lui.
Nel 1988 vinsi un concorso da ricercatore, il professore, che aveva un'impostazione ben diversa dagli standard attuali, mandava i suoi allievi all'estero ma li mandava dopo che avevano un ruolo universitario, in modo tale che potessero lavorare tranquilli, per approfondire le conoscenze. E quando tornavano, come nel caso mio, trovavano una condizione felice di lavoro col professore.
Dopo tanti anni di collaborazione è arrivato anche il riconoscimento della cattedra (nel 2002) e il professore sdoppiò la sua cattedra per farmi un po' di posto in Cattolica.
Da qui si deduce che gran parte della mia carriera accademica e un pezzo lungo della mia vita si siano svliuppate sotto l'ala protettiva del prof. Preziosi: è un debito inestimabile, non misurabile che ho nei suoi confronti.
Sono molto lieto, inoltre, che il sogno del prof. Preziosi di attivare una Facoltà di farmacia presso l'Università Cattolica di Roma a cui anche io ho dato il mio contributo si sia finalmente realizzata. ■

IL CORDOGLIO E LA TRISTEZZA DEGLI ALLIEVI

Cesare Mancuso
Professore associato Farmacologia
Università Cattolica di Roma

La mia conoscenza del Prof. Paolo Preziosi risale a molti anni fa, circa 3 decadi or sono, quando ero ancora uno studente di belle speranze alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del S. Cuore in Roma, di cui il Professore dirigeva l'Istituto di Farmacologia. Del Prof. Preziosi mi colpirono subito lo stile composto e la cultura poliedrica, su cui s'incastonava un'innata simpatia. Queste doti, unite alla profonda conoscenza della Farmacologia ed alla chiarezza espositiva, mi spinsero a divenire studente interno dell'Istituto e, nel 1993, a laurearmi con lode discutendo la tesi di cui il Professore era Relatore. Subito dopo la laurea, il Prof. Preziosi volle consolidarmi nello studio della Farmacologia sperimentale consigliandomi di partecipare al concorso per entrare al Dottorato di Ricerca in Neuroscienze che vinsi, con Sua grande soddisfazione. Il triennio del dottorato fu per me un periodo molto formativo, sotto la guida del Prof. Pierluigi Navarra cui il Prof. Preziosi volle affidarmi, ma sempre mantenendo un atteggiamento scientificamente vigile e propositivo. In quegli anni, andava progressivamente crescendo in me la consapevolezza di avere nel Prof. Preziosi un Maestro anche e soprattutto dal punto di vista umano. Nonostante i molti impegni, il Prof. Preziosi trovava sempre il tempo di informarsi dei miei progressi scientifici: quale gioia fu per me la pubblicazione del primo lavoro con Lui e con il Prof. Navarra! Fu sempre il Prof. Preziosi ad avviarmi alla carriera universitaria facendomi diventare, oltre 20 anni fa, ricercatore. Quella della meritocrazia era una convinzione profonda del Prof. Preziosi, se è vero com'è vero che una trentina di Suoi Allievi, di prima e seconda generazione, hanno raggiunto la Cattedra universitaria e tanto onorano la Farmacologia internazionale. La correttezza accademica, l'irreprensibilità morale, la fedeltà alle Istituzioni, rendono il Prof. Preziosi un esempio cui continuare ad ispirarmi per proseguire sulla strada da Lui tracciata come degno Allievo della gloriosa Scuola Napoletana di Farmacologia di cui il Prof. Preziosi fu leader indiscusso ed a cui mi onoro di appartenere». ■

Alessandro Mugelli
Ordinario di Farmacologia
Università di Firenze

Come molti farmacologi della mia generazione, mi sono trovato nella condizione di interagire la prima volta con il Prof Paolo Preziosi quando ricopriva la carica di Presidente della Società di Ricerca Tecnofarmaci.
Era la fine degli anni 70-inizio anni 80; su incarico del mio maestro, Alberto Giotti, andavo a Roma, in Cattolica dove il Prof. Preziosi teneva le riunioni in cui sarebbero stati pubblicamente presentati e discussi i progetti di ricerca di base, che poi sarebbero stati sottoposti a valutazione per il possibile interesse da parte dell'Industria farmaceutica e successivo auspicato finanziamento da parte di Tecnofarmaci.

Quindi fin dall'inizio della mia carriera universitaria, ho avuto consapevolezza dell'importanza che il Prof. Preziosi rivestiva nell'ambito della ricerca farmacologica Italiana.
Ma mi piace qui ricordare il Paolo Preziosi che, dopo tanti anni di vita accademica, mi aveva chiesto di dargli del tu e che incontravo ai più vari convegni di Farmacologia cui continuava invariabilmente a partecipare con curiosità ed interesse.
In occasione del 39° Congresso Nazionale della SIF, dal titolo "Ricerca Innovazione Sostenibilità Appropriatezza Formazione", che si sarebbe tenuto a Firenze, dal 20 al 23 novembre 2019, lo avevo personalmente invitato a partecipare.
Mi rispose quasi immediatamente:
Carissimo Alessandro,
ricevo il tuo gentile invito al prossimo Congresso della nostra Società e ti ringrazio vivamente.
Spero proprio di poter partecipare ad una manifestazione che si profila così importante e ben curata.
A presto dunque, e cari saluti (Paolo Preziosi)
dimostrandomi così ancora una volta la sua attenzione e stima. ■

IL CORDOGLIO E LA TRISTEZZA DEGLI ALLIEVI

Vincenzo Mollace
Docente di Farmacologia
Università Magna Graecia di Catanzaro

Ritengo che il prof. Preziosi abbia impersonato, nell'immaginario della moltitudine dei suoi allievi e oltre, la rappresentazione più autentica e autorevole di quello che, comunemente, abbiamo sempre indicato come "Accademia". Un esempio di serietà, rettitudine, rispetto per la qualità professionale e morale, che l'hanno accompagnato sempre nel corso della sua vita accademica e non solo.
Un maestro ineguagliabile capace di formare una schiera di ricercatori e docenti che, riteniamo, abbia pochi eguali nel panorama nazionale e internazionale. Ricordo l'affetto ocn cui mi ha acoclto, giovane ricercatore, al mio primo Congresso Nazionale di Farmacologia nel 1990. Mi sorprese, devo dire, che alla fine della mia presentazione sul ruolo del nitrossido negli astrociti mi si sia avvicinato per presentarsi e complimentarsi con commovente semplicità. Mi colpirono i suoi modi gentili e l'umiltà del grande ricercatore che accoglieva un nuovo allievo nella sua Scuola. Era un senso di appartenenza su cui abbiamo basato la nostra esperienza nel corso degli anni e che custodiamo e tramandiamo con profondo senso di gratitudine e affetto imperituro». ■

Giovambatista De Sarro
Rettore Università Magna Graecia Catanzaro

Il Professore Paolo Preziosi ha rappresentato una delle figure più prestigiose della comunità scientifica farmacologica nazionale ed internazionale. Il Professore Preziosi aveva dedicato tutte le Sue energie umane, scientifiche ed accademiche alla crescita della disciplina Farmacologica a livello nazionale ed internazionale.
In ogni sede universitaria ove ha insegnato egli ha formato con fervore e tenacia gruppi di ricercatori e docenti entusiasti e validii che oggi occupano prestigiosi ruoli accademici in diversi Atenei nazionali.
Dal punto di vista umano il Professore Preziosi, poteva apparire molto riservato, egli invece era un uomo molto discreto e dotato di una notevole generosità, una grande sensibilità umana, una particolare solidarietà verso le persone più deboli e più umili ed un elevato rigore etico e scientifico specialmente verso quei giovani che volevano intraprendere la carriera della ricerca e verso cui Lui metteva a completa disposizione la Sua esperienza di docente universitario. Io appartengo alla seconda generazione dei suoi allievi e sono orgoglioso di essere appartenuto alla sua Scuola. Sono sicuro che la sua figura possa essere un valido riferimento per le nuove generazioni di ricercatori e docenti di farmacologia. ■

Robert Nisticò
Preside di Farmacia
Università Tor Vergata

Dopo la mia esperienza a Bristol sotto la guida del prof Graham Collingridge, Premio Nobel per le Neuroscienze per la sua scoperta dei meccanismi alla base del LTP (long-term potentiation), e dopo 8 anni di attività didattica come prof Associato di Farmacologia all'UNICAL, mi sono trasferito all'università di Roma Tor Vergata e da allora ho avuto la fortuna di avere come riferimento e guida il prof Paolo Preziosi. Mi ha sorpreso la sua straordinaria preparazione anche sui meccanismi neurofisiologici della memoria e delle alterazioni LTP nella malattia di Alzheimer. Lo ricordo sempre con la sua disponibilità di scienziato ma anche per l'affetto per i suoi allievi.
Inoltre sino rimasto molto colpito dall'amore che nutriva verso la moglie signora Anna Novella che mi accoglieva sempre sorridente e con l'affetto di una mamma. Non posso dimenticare la gioia del prof. Preziosi quando ho vinto il concorso di prima fascia in Farmacologia all'università di Roma Tor Vergata. ■

UN RITRATTO FAMILIARE, TRA RICORDI E MEMORIA

Paolo Preziosi
1931-2020

Giorgio Panizzi
cognato del prof. Preziosi

Dai giorni del lockdown, quando ci alternavamo per i turni nelle file dei supermercati - all'ultimo appello, per telefono, dall'ospedale – "fatti vedere" -, le conversazioni con il Professor Paolo Preziosi, Paolo, mio cognato, avevano assunto un tono più incisivo rispetto alle premure e agli affetti familiari su cui avevamo basato la nostra conoscenza.
Non erano solo i commenti alle notizie della vita quotidiana, erano una ricollocazione di una esperienza di vita fondata sugli aspetti impervi delle sue ricerche, sugli scenari in cui erano inserite, sui nomi che le condividevano e che le proseguivano e sviluppavano.
I nomi, tantissimi, dei suoi allievi ed amici che tutti ricordava con precisione per le capacità e per i ruoli che svolgevano e svolgono.
E con analogie con le mie esperienze professionali - forse azzardate rispetto alle sue, - ragionavamo come il sapere, la scienza e le competenze abbiano responsabilità nella società, per il suo benessere e per il suo progresso, e come la presenza di molti sodali ed allievi nelle strutture della società possa costituire il sostrato di un sistema più consono al rispetto per la vita e al benessere dell'umanità.
Non mancavano riferimenti affettuosi a noi tutti.
Ad Anna Novella, di cui vantava la carriera professionale - che le era stata riconosciuta alla giovanissima età di trentanove anni con la nomina a Cavaliere della Repubblica - e l'acume, l'affetto, il sostegno alle sue azioni scientifiche e accademiche.
Ai nipoti, impegnati ormai nell'università, nelle professioni e negli studi liceali, di cui voleva sapere gli impegni e i propositi.
Un professore umano, cordiale, preoccupato del benessere di chi gli stava intorno.
Preoccupato per sé stesso nel timore di non riuscire a ritrovare la forza per sopravvivere.
Lo abbiamo visto alla fine, con un volto sereno. Sicuramente ammirato dei tributi di affetto e di stima da parte degli allievi della sua Scuola e di grandi farmacologi appartenenti ad altre Scuole che ne sottolineano saggezza, scienza e umanità. ■

Supplemento all'edizione del 22/11/2020 di Calabria.Live, quotidiano digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - Direttore responsabile Antonietta Maria Strati - Direttore editoriale Santo Strati - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - +39-339.4954175